

Erasmus: Traduzione, Trasporti e Sostenibilità

Negli ultimi decenni si è sempre più delineata la questione ambientale come una delle problematiche più importanti da dover affrontare; fin dagli anni '60/'70 del 1900 illustri scienziati si sono spesi nella ricerca e divulgazione degli effetti devastanti che l'attività umana incontrollata ed indiscriminata ha sul clima, sull'ambiente ma anche sulle persone, sforzi che però sono stati per tanto tempo infruttuosi, complici (o cause principali) le campagne di insabbiamento e depistaggio di importanti aziende con enormi interessi economici in settori inquinanti (vedi casi Shell, Eni, ecc..).

Oggi però gli effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico, combinati con una onnipresente e molto più efficace sensibilizzazione in tutti gli ambiti della nostra vita quotidiana, hanno reso la popolazione sempre più sensibile a questa problematica, soprattutto nelle fasce più giovani, cioè quelle che vedono il loro futuro sgretolarsi col peggiorare delle condizioni ambientali.

Fin dall'antichità lo spostamento di merci e persone è stato sempre al centro della ricerca di idee ed innovazioni che potessero rendere più agevole, sicuro e veloce il viaggio, sono state costruite immense infrastrutture, scoperti nuovi combustibili ed inventati nuovi mezzi di trasporto; la stessa Unione Europea, oltre che sui valori della pace, dell'uguaglianza tra i popoli e le culture e di integrazione e fratellanza tra di esse, trova il proprio fondamento nello spostamento libero e senza barriere di capitali, merci e cittadini all'interno dei propri confini. Per poter però avanzare su questi temi dobbiamo fare uno sforzo ed alzare lo sguardo per vedere dove le nostre attuali scelte ci stanno portando e quali conseguenze avranno sul futuro dell'intero pianeta; ogni nostra azione ha infatti delle conseguenze inevitabili anche fuori dal perimetro della singola tecnologia o della scelta che facciamo,

queste esternalità sono estremamente importanti, soprattutto nell'imponente settore dei trasporti che da solo produce circa il 25% delle emissioni di gas serra dell'unione europea, di cui circa il 72% circa è da attribuire al trasporto su strada.

Come riportato nel Documento #1 (MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTO INTERMODALE - Luca Marfoli), negli decenni abbiamo assistito ad un progressivo miglioramento nella riduzione delle emissioni di inquinanti (vedi l'introduzione delle varie categorie Euro 0,1, ... nella categorizzazione dei motori dei veicoli), riduzione però più che sovrastata da un enorme aumento del numero di veicoli in circolazione che hanno avuto quindi come risultato l'aumento incessante delle emissioni di gas climalteranti, allontanandoci sempre più dall'obiettivo del Net Zero Emission Target dell'UE. Questo è però frutto di decenni di poca o assente lungimiranza delle politiche programmate e messe in atto dalla classe dirigente, che non hanno fatto altro che forgiare, insieme a credenze popolari e notizie false, una cultura degli spostamenti ormai non più adatta ai nostri tempi e difficile ormai da eradicare nel poco tempo a disposizione per invertire la rotta.

Oggi però per cercare di cambiare velocemente questa tendenza, tanti soggetti cercano in buona fede di fare maggiormente leva sul senso di colpa dei singoli cittadini, annunciando tanti eventi catastrofici e poche soluzioni, pensando che "addossare" tutta o quasi la responsabilità sulle piccole azioni del singolo possa smuovere in lui una reazione. Questa strategia però è in gran parte controproducente, infatti demoralizza le persone, che si sentono così immerse in un problema troppo grande, che non può essere cambiato dalle loro singole, piccole, buone azioni. Se però quegli stessi soggetti (in maggior parte politici ed attivisti) evitassero questi tipi di annunci e rendessero il cittadino consapevole che non è solo nel volere un cambiamento, questo si sentirebbe più forte delle proprie capacità e di poter contare non solo sulle sue forze, ma su quelle di una comunità.

L'Erasmus in questa opera riveste un ruolo fondamentale, permette infatti fin da giovani di

entrare in contatto e conoscere nuove culture, persone e tradizioni che hanno inevitabilmente punti di vista e necessità diverse dalle nostre, tutti aspetti che influiranno sulle scelte delle future classi politiche nei diversi stati.

L'Unione Europea si contraddistingue, oltre che per i suoi valori fondanti, anche sulla volontà di mantenere in vita la diversità e da questa crearne un valore aggiunto, a differenza di altri stati e federazioni che di questo aspetto ne hanno fatto un crogiuolo con una cultura che ha sovrastato le altre. Come però ci insegna la storia, ci deve essere la volontà di integrare e di "tradurre" tra una cultura ed un'altra, cercando di evitare traduzioni sbagliate, che nel tempo hanno portato a conflitti, muri e discordie nel continente e nel mondo.

L'Erasmus apre le porte a questa integrazione, ampliando le possibilità di una maggiore apertura e comprensione delle mutue necessità, che portano così ad una rinnovata coscienza comune delle sfide e delle potenzialità comuni e non solo. Permettere di impregnare la cultura e le abitudini di un popolo con gli aspetti positivi di un altro sono passi fondamentali per le sfide che questo cambiamento ci presenta.

In linea con quanto detto precedentemente sulle azioni del singolo, in ambito del programma europeo di mobilità, anche gli studenti possono fare la differenza nelle fasi di spostamento, sia all'inizio e fine della mobilità, ma anche negli spostamenti durante il programma, come riportato nel Documento #2 (Green Erasmus – Travel) e nel Documento #5 (Implementation Guidelines - Erasmus+ and European Solidarity Corps green transition and sustainable development strategy) sono messi a loro disposizione incentivi e strumenti che li possono rendere consapevoli dell'effetto delle loro scelte in ambito di spostamenti. Queste misure però sono in gran parte poco pubblicizzate e/o molto poco incisive, infatti solo il "21,5% dei rispondenti ha dichiarato di considerare l'impronta

ecologica nelle proprie scelte di trasporto” (Documento #6 (Research on the habits of Erasmus students: consumer, daily life, and travel habits of Erasmus students from the perspective of their environmental attitudes and beliefs - Green Erasmus)), evidenziando quindi la presenza di aspetti più influenti, come ad esempio la distanza (viaggiare ad esempio dalla Spagna alla Finlandia, o viaggi simili, può esser veramente impegnativo se non con vettori aerei), le difficoltà di prenotare i viaggi riuscendo al contempo ad organizzare le corrispondenze tra mezzi o più banalmente l’aspetto economico, soprattutto nella vita di un universitario, conosciuta come vita povera ed in cui si devono fare tanti sacrifici, soprattutto economici. Sicuramente lo sviluppo di un’infrastruttura alternativa e più efficiente come quella ferroviaria (si veda il progetto di interconnessione europea delle linee ad alta velocità), supportata da progetti e finanziamenti con una visione sovranazionale, non può far altro che aiutare nell’adozione di mezzi e pratiche più ecosostenibili, ma ancora sarà necessario tanto impegno e tanta strada andrà fatta per poter arrivare all’ambizioso target che ci siamo prefissati.

In conclusione, oggi più che mai prima d’ora, in un mondo sempre più interconnesso, conoscere altre culture, persone e punti di vista diversi dal nostro è, oltre che un diritto, anche un dovere fondamentale per poter tradurre in maniera corretta ciò che non appartiene al nostro linguaggio ed alla nostra cultura, e poterlo fare quindi in maniera sostenibile diventa quindi oltre che una priorità attuale, anche una nei confronti dei nostri figli e delle future generazioni. La possibilità che ci si presenta con l’Erasmus è quindi per me fondamentale, questa mi permetterà di conoscere le buone pratiche del paese ospitante, aspetti che mi porterò sicuramente con me e potrò condividere con le persone attorno a me una volta rientrato in Italia. Queste peculiarità si integreranno perfettamente nel mio percorso di studio e di vita, costellato da anni da aspetti di sostenibilità ambientale, economica e sociale, arricchendo le mie conoscenze della materia e non solo, permettendomi in futuro di condividerle anche con gli altri.